

## LA STELLA DELLA FELICITA' DI SAN CARLO ACUTIS

*Nell'anno giubilare 2025 viene canonizzato Carlo Acutis<sup>1</sup>. La sua vita è offerta come modello a tutti i ragazzi e gli adolescenti che vogliono vivere sempre più da "Cristiani". Quest'anno possiamo approfondire la sua conoscenza. Per questo proponiamo alcune integrazioni per inserire la sua testimonianza nel percorso ordinario della Catechesi. In particolare, si invita a realizzare la stella della felicità di Carlo Acutis per introdurre alle beatitudini evangeliche.*

*Riportiamo di seguito la proposta dell'intero tempo, integrandolo con il nuovo materiale relativo a Carlo.*

- **Riferimenti sussidio:** pp.34
- **Riferimenti guida:** pp. 68
  
- **Cosa vogliamo vivere**  
Vogliamo presentare ai ragazzi l'annuncio inedito delle beatitudini. Gesù ribalta la logica umana di giudizio sulle persone e le circostanze che vivono, giungendo a proclamare "beati" categorie impensabili. In questo modo però Gesù ci obbliga anche a cambiare punto di vista sul concetto stesso di beatitudine, che non è riducibile al semplice essere contento o soddisfatto.
- **Esperienze:** riflessione e proiezione, conoscenza di alcuni santi e confronto con la propria esperienza, approfondimento.
  
- **Svolgimento base**  
L'incontro si svolge in quattro momenti:
  1. *compilazione della propria "stella della felicità";*
  2. *analisi della "stella" di Carlo Acutis;*
  3. *riflessione sul "segreto dei santi";*
  4. *preghiera.*

### **1. Compilazione della propria "stella della felicità"**

Si inizia l'incontro con un'attività proiettiva, dando parola ai ragazzi. A questo scopo, si consegna loro una stella a 4 punte che ricorda la "rosa dei venti" dell'esame di coscienza; al centro è scritto "Sono felice quando o perché..." e sulle 4 punte sono indicate le quattro relazioni fondamentali della persona, già incontrate nella preparazione all'esame di coscienza della Prima riconciliazione<sup>2</sup>:

- in rapporto con me stesso;
- in rapporto con Dio;
- in rapporto con gli altri;
- in rapporto con le cose.

---

<sup>1</sup> M. ANTOGNAZZA; B.DOLIF, *Carlo Acutis*, in Dialogo, Milano 2019 è un testo che può essere anche regalato ai ragazzi per approfondire la figura.

<sup>2</sup> Si veda: *Con Te! Amici. Guida 3*, pp. 47-48.

I ragazzi vengono invitati a ragionare da soli per qualche istante e a completare la stella con esempi concreti e realistici, tratti dalla propria vita. Ad esempio un ragazzo potrebbe scrivere: “mi sento felice quando sono sano; quando gli altri riconoscono le mie qualità; quando Dio mi aiuta; quando ho cibo sufficiente per mangiare...”.

## **2. Analisi della “stella” di Carlo Acutis**

Terminato il lavoro personale, si mostra ai ragazzi una stella del tutto simile a quella che hanno compilato personalmente, con la differenza che le affermazioni sulle punte di questa stella sono già state completate in questo modo:

- in rapporto con me stesso: morto per una leucemia fulminante a 16 anni;
- in rapporto con gli altri: un ragazzo normale che va a scuola e cerca di vivere con fedeltà i suoi impegni di tutti i giorni
- in rapporto con Dio: ripeteva spesso: “Non io, ma Dio”
- in rapporto con le cose: mette ciò che ha a disposizione degli altri

Spiegati se necessario i termini utilizzati nell’elenco in questione, si domanda ai ragazzi: “Ma se vedeste un ragazzo così, voi come lo definireste?”. Possiamo immaginare le risposte, tutte di segno negativo: “poverino, sfortunato, perdente...”.

Raccolte queste prime risposte si domanda ancora: “Basta il nostro punto di vista per valutare la situazione di una persona? Cosa succede se la osserviamo da un punto di vista differente, quello di Gesù e del Vangelo?”.

Si suggerisce quindi che, per comprendere bene una persona, bisogna guardarne la vita. A volte ciò è più evidente dopo la sua morte, quando si inizia a vedere ciò che prima non tutti notavano.

Si invitano ora i ragazzi a girare la stella che hanno in mano; al centro del retro è riportato innanzi tutto il nome del personaggio descritto nella parte frontale: si tratta di Carlo Acutis, che viene canonizzato il 25 aprile 2025 da papa Francesco

Le punte della stella sono già completate ma, a differenza della parte frontale della stella, esse la configurano come “stella della beatitudine”:

- in rapporto con me stesso: sono felice perché non sono una fotocopia ma sono un originale
- in rapporto con gli altri: sono felice perché amando gli altri come me stesso ho vissuto una vita bella
- in rapporto con Dio: sono felice perché lo incontro tutti i giorni nell’Eucaristia che è la mia autostrada verso il cielo
- in rapporto con le cose: sono felice di usare le mie competenze con il Pc per raccontare di Dio

Dopo la sua morte (nel 2016, a soli 16 anni), la Chiesa lo proclama santo nel 2025, cioè riconosce come Dio abbia lavorato in lui, “trasformandolo” in un’immagine vera di Gesù per il suo tempo. La sua vita diventa un modello per tutti i ragazzi e gli adolescenti che cercano il Signore e vogliono amarlo.

Quando la Chiesa proclama che un cristiano è “beato” o “santo”<sup>3</sup>, riconosce che in lui/lei ha agito lo Spirito Santo che rende simili a Gesù, il quale è Santo e Beato per eccellenza: il riconoscimento avviene dopo la morte della persona, ma ha come ragione e contenuto la sua storia e ciò che essa ha vissuto.

## **3. Riflessione sul “segreto dei santi”**

In conclusione di tutto questo Tempo, si aiutano i ragazzi a comprendere quale sia il “segreto dei santi”: essi non sono quelli che sono stati “bravi”, piuttosto sono coloro che si sono lasciati “salvare” dal Signore, cioè attrarre e trasformare dal suo amore, ciascuno in una maniera originale.

---

<sup>3</sup> Non sembra opportuno, in questa sede, insistere sulla differenza tra queste due categorie.

Il disegno e il desiderio di Dio, infatti, è che tutti gli uomini siano salvi, cioè vivano una vita piena e in totale amicizia con lui; perché ciò si realizzi, Dio attira a sé ogni persona, avvolgendola con il suo amore e così trasformandola<sup>4</sup>.

Sebbene la fantasia dello Spirito inventi sempre modi originali per attrarre a sé gli uomini, ci sono alcuni atteggiamenti che “favoriscono” l’essere raggiunti dalla Grazia di Dio. È quanto Gesù ha spiegato nel discorso delle Beatitudini di cui parleremo nel prossimo Tempo di questa Tappa.

Dopo aver scoperto qual è “segreto dei santi”, cioè la “forza attrattiva” dell’amore di Dio in Gesù e nello Spirito, si può concludere il lavoro chiedendo ai ragazzi di riprendere in mano la propria “stella della felicità” e di riformularla alla luce di quanto hanno scoperto; p.es., domandando loro: “Dopo tutto quello che avete sentito e scoperto sulla felicità dei santi, confermate i vostri desideri o volete modificarli? Se lo desiderate, potete aggiungere o modificare qualcosa che avete scritto” sulla vostra stella.

Si lascia un breve tempo per riflettere, così che i ragazzi possano confrontare la propria idea di felicità e quella che è andata emergendo nella conoscenza dei santi.

Al termine si farà notare che la beatitudine, secondo il pensiero di Gesù, non è riducibile al semplice essere contento o soddisfatto e che non sempre la si riconosce a prima vista: è una realtà più profonda, che è data a chi si lascia attrarre da Gesù e vuole assomigliargli.

#### **4. Preghiera**

Si può concludere questo Tempo con una semplice e breve preghiera di ringraziamento e di lode, che esprima la gratitudine per l’azione di Dio, che dona a ciascuno una propria della “beatitudine”. Si potrebbe quindi invitare ciascuno dei ragazzi a formulare liberamente un proprio ringraziamento per ciò che riconoscono essere azione e dono di Dio nella loro vita, ringraziamento a cui tutti si uniscono con una risposta comune (eventualmente anche cantata).

P.es.:

Grazie, Signore, perché ci hai dato il tuo amore.

**Grazie, Signore.**

Grazie, Signore, perché...

**Grazie, Signore.**

Se non si vuole proporre una forma di preghiera spontanea, è possibile esprimere il ringraziamento anche con un salmo, p.es. utilizzando il Sal 90 (91) (che ringrazia per la protezione di Dio) o il Sal 145 (146) (che loda l’azione provvidente di Dio) o il Sal 103.

Come ulteriore alternativa, è possibile anche proporre un canto di ringraziamento.

**Grazie, Signore, rendiamo grazie  
a Te che regni nei secoli eterni!**

Perché ci hai dato la fede.

Perché ci hai dato il tuo amore.

Perché ci doni il tuo pane.

Tu ci perdoni le colpe.

Tu ci ridoni la vita.

Perché sei sempre con noi.

A Te cantiamo con gioia.

---

<sup>4</sup> L’immagine della calamita che attira il ferro può aiutare la comprensione di quanto qui si vuol comunicare.

## BREVE BIOGRAFIA DI CARLO ACUTIS

Carlo nasce a Londra il 3 maggio 1991, dove la famiglia si era trasferita per il lavoro del padre. Presto con la famiglia arriva a Milano dove trascorre la sua infanzia e prima giovinezza. Ama molto il Signore, tanto che gli è concesso di vivere la sua prima comunione a soli 7 anni.

Frequenta assiduamente la sua Parrocchia santa Maria Segreta e nel frattempo frequenta le elementari e le medie dalle suore Marcelline e inizia il liceo Leone XIII.

Vive una vita normale ma nutre la sua amicizia con Gesù ed è sempre molto attento ai problemi delle persone che lo circondano, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove tecnologie. Nel 2006 viene colpito da una leucemia fulminante che lo porta alla morte il 12 ottobre.

Nel 2020 viene beatificato ad Assisi presso la Basilica superiore di san Francesco.

I resti mortali di Carlo dal 2019 sono conservati ad Assisi nel santuario della Spogliazione.

Carlo verrà proclamato santo patrono di internet e protettore di tutti i cybernauti proprio perché ha fatto di internet un "veicolo di evangelizzazione e di catechesi".

Sul web è ancora presente ([www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org)), la mostra virtuale progettata e realizzata da lui a 14 anni, che sta facendo il giro del mondo e che testimonia come davvero per Carlo l'Eucaristia è stata la sua "autostrada per il cielo".

Carlo è convinto che quando "ci si mette di fronte al sole ci si abbronzano... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi". La santità è quella meta che si prefigge e che lo fa stare in modo "diverso" sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone.

Messa, Comunione e Rosario quotidiano, la lettura della Bibbia, un po' di adorazione eucaristica, la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri sono gli ingredienti necessari che alimentano della sua vita bella.

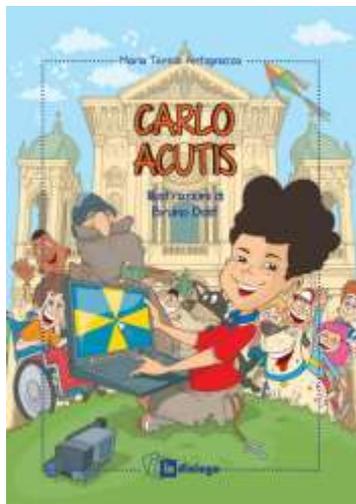
Ripete spesso: "Morirò giovane", per questo riempie la sua giornata di vorticoso attività: con i ragazzi del catechismo, con i poveri alla mensa Caritas, con i bambini dell'oratorio. Tra un impegno e l'altro trova il tempo per studiare, suonare il sassofono, giocare a pallone, progettare programmi al computer

Dagli amici è amato, per la ventata di allegria che sa portare nella compagnia. Anche chi lo avversa e lo deride, finisce per subirne il fascino e per lasciarsi attrarre da lui.

«Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie», amava dire, citando il filosofo inglese Edward Young.

## UN LIBRO DA CONSIGLIARE AI RAGAZZI

**M. T. Antognazza, B. Dolif, Carlo Acutis, In Dialogo**



Carlo Acutis è solo un ragazzo ma la sua storia è già diventata un esempio per moltissimi suoi coetanei, come ha detto anche papa Francesco durante la Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro.

Grande appassionato di informatica, morto a soli 15 anni, Carlo ha vissuto con entusiasmo il rapporto con gli altri, si è sempre dato da fare per aiutare i poveri e ha fatto dell'amicizia con Gesù il suo punto di forza.

Informazioni: <https://www.itl-libri.com/prodotto/carlo-acutis>